

Indicazioni per Tesi Triennali in ambito di storia delle relazioni internazionali

Ambito e tipologia della ricerca

La storia delle relazioni internazionali studia la dimensione relazionale esistente tra attori internazionali, non limitandosi alle azioni degli stati ma con una visione più globale delle realtà sociali e culturali, economiche, istituzionali e geopolitiche.

Metodo di lavoro

Quando si scrive una tesi di storia delle relazioni internazionali, un aspetto fondamentale da tenere in considerazione è il **tempo**, in una duplice accezione:

- 1) Si tratta di una tesi sul cambiamento nel tempo: ciò che viene richiesto agli studenti è pertanto una profondità temporale, ovvero come e perché le cose cambiano nel tempo. Non si tratta di fare una fotografia della situazione contemporanea (altrimenti non sarebbe una tesi di storia!), sebbene sia possibile trattare temi di attualità ma sempre con una prospettiva di cambiamento nel tempo.
- 2) In considerazione della profondità temporale richiesta, la stesura di una tesi in storia delle relazioni internazionali prevede un ampio insieme di letture che permettano di inquadrare il tema in termini generali e di approfondirne dettagli specifici. Inoltre, dobbiamo sottolineare che la maggior parte della bibliografia è in lingua straniera, per lo più inglese: non si richiede certo di essere madrelingua, ma è senz'altro auspicabile avere una certa dimestichezza nel leggere (e comprendere) testi in una lingua che non sia l'italiano. Per queste ragioni, è un tipo di tesi che richiede più tempo rispetto ad altre materie: non si può pensare di dedicare alla stesura solo un paio di mesi.

Abilità da sviluppare/dimostrare nell'elaborato

E' molto importante saper costruire domande di ricerca rilevanti e interessanti rispetto al tema/problema prescelto, e a queste domande ovviamente saper dare adeguate risposte, supportate da relativa bibliografia. Le capacità argomentative e lo stile espositivo non sono meno rilevanti in questa fase.

Il grado di originalità di una tesi triennale è un altro passaggio fondamentale e riguarda: novità dell'argomento; individuazione di punti di connessione tra aspetti e temi non precedentemente individuati nella letteratura di riferimento, capacità di ragionamento sulle fonti. Il rigore metodologico va comunque sempre tenuto presente in ogni fase della tesi, rigore che non può prescindere da un corretto atteggiamento verso le fonti che vanno sempre opportunamente citate.

Fonti e Banche dati suggerite

Per quel che riguarda le fonti da utilizzare, sono di due tipi:

- 1) le fonti primarie: i documenti diplomatici degli archivi dei singoli Paesi e delle organizzazioni internazionali, sia nella loro forma edita che (in numero sempre crescente) digitalizzata, i documenti ufficiali delle organizzazioni internazionali, gli atti parlamentari, le memorie, statistiche e dati economici, i discorsi;
- 2) le fonti secondarie, soprattutto per i temi con arco temporale più vicino al presente e non coperto da fonti diplomatiche oppure ad integrazione di quest'ultime: la bibliografia (lo "stato dell'arte", quello che la storiografia ha già scritto su quel determinato argomento), composta sia da volumi che da articoli su riviste internazionali e la stampa nazionale ed estera. Strumenti molto importanti sono le banche dati accessibili attraverso il server proxy della biblioteca Ettore Ancheri, come ad esempio J-Stor e Taylor and Francis Online.